

UNA SINOPIA IN SANT'ANTONIO A BRENO

Datazione: fine XV – inizio XVI secolo

Collocazione: Breno, chiesa di Sant'Antonio, parete nord-est

Proprietà: Comune di Breno

Autore : Ambito di Giovanni Pietro Da Cemmo

Soggetto: *Madonna in adorazione del Bambino*

Tecnica: dipinto murale

La parete nord-est della chiesa di Sant'Antonio a Breno conserva una serie di frammenti di dipinti murali della fase pre-romaniniana. Fra questi spicca una grande scena con la *Madonna in adorazione del Bambino* inserita in un'architettura rinascimentale, interessata da ampie lacune e da una consunzione generale della superficie pittorica, databile alla fase decorativa dell'edificio a cavallo fra lo scorcio del Quattrocento e il primissimo Cinquecento. Il punzone lungo rigato a tratti inclinati paralleli impresso nell'intonaco fresco per la decorazione dell'aureola della Madonna è lo stesso presente in altri dipinti murali lasciati in Valle Camonica dalla bottega di Giovanni Pietro Da Cemmo. Si tratta di un dato tecnico che non certifica meccanicamente un'attribuzione, ma che grazie alla sua specificità ci indirizza verso un particolare ambito culturale e uno specifico orizzonte cronologico.

La grande lacuna che interessa l'intera metà inferiore della figura della Madonna in adorazione è dovuta al distacco fra l'intonaco dipinto e la sinopia sottostante. Il progetto per l'intero dipinto era stato infatti eseguito sopra un intonaco liscio imbiancato con uno scialbo di calce che, nonostante un trattamento di picchettatura, non ha consentito la perfetta adesione del successivo intonaco dipinto. Il restauro realizzato nel 2000 ha recuperato con molta attenzione questa superficie scialbata, permettendoci di osservare tutte le tracce dell'attività progettuale del pittore.

La sinopia risulta anzitutto formata da un disegno eseguito a carbone sulla scialbatura. Questo disegno prevedeva il Bambino posto a destra e la Madonna inginocchiata rivolta sempre a destra in adorazione del Bambino. Il frammento superiore del dipinto conservato mostra, invece, la testa e il busto della Madonna rivolti a sinistra, e testimonia quindi un ribaltamento del dipinto definitivo rispetto al progetto della sinopia. Tuttavia, sull'estrema destra della sinopia, accanto alla traccia della testa del Bambino, si osserva un piccolo disegno lineare eseguito a pennello con un colore verde molto liquido sullo scialbo, che traccia la figura della Madonna adorante inginocchiata rivolta a sinistra. Il piccolo disegno a pennello, che si sovrappone a quello tracciato a carbone, ci consente, dunque, di ricostruire questa sequenza: il pittore dopo (a) la scialbatura della superficie, aveva eseguito (b) una prima sinopia generale a carbone con la Madonna rivolta a destra, e successivamente, non contento di questa impostazione, era ricorso (c) ad un semplice piccolo schizzo a pennello della realizzazione definitiva con la Madonna rivolta a sinistra; quindi (d) aveva picchettato l'intera superficie per fare aderire l'intonaco del dipinto e, infine, (e) aveva dipinto su questo intonaco la scena con la Madonna orientata a sinistra, così come l'aveva ripensata col piccolo disegno tracciato col verde. Si tratta di cambiamenti che testimoniano come il pittore utilizzasse la sinopia quale occasione per lo studio compositivo e per la sperimentazione libera delle possibili varianti e non avesse subordinato la pittura alla preparazione di disegni preliminari definitivi.

Quest'uso della superficie sottostante al dipinto come area di studio di dettagli e di varianti da mettere in opera, piuttosto diffuso nella pittura murale medievale, tenderà a sparire in epoca rinascimentale, quando la sinopia verrà solitamente utilizzata come una guida vincolante realizzata a partire da disegni preliminari. Il pittore dell'*Adorazione del Bambino* di Sant'Antonio a Breno, che pure inquadra la scena in un'architettura bramantesca, possiede evidentemente fra le proprie abitudini operative questo tratto arcaico.

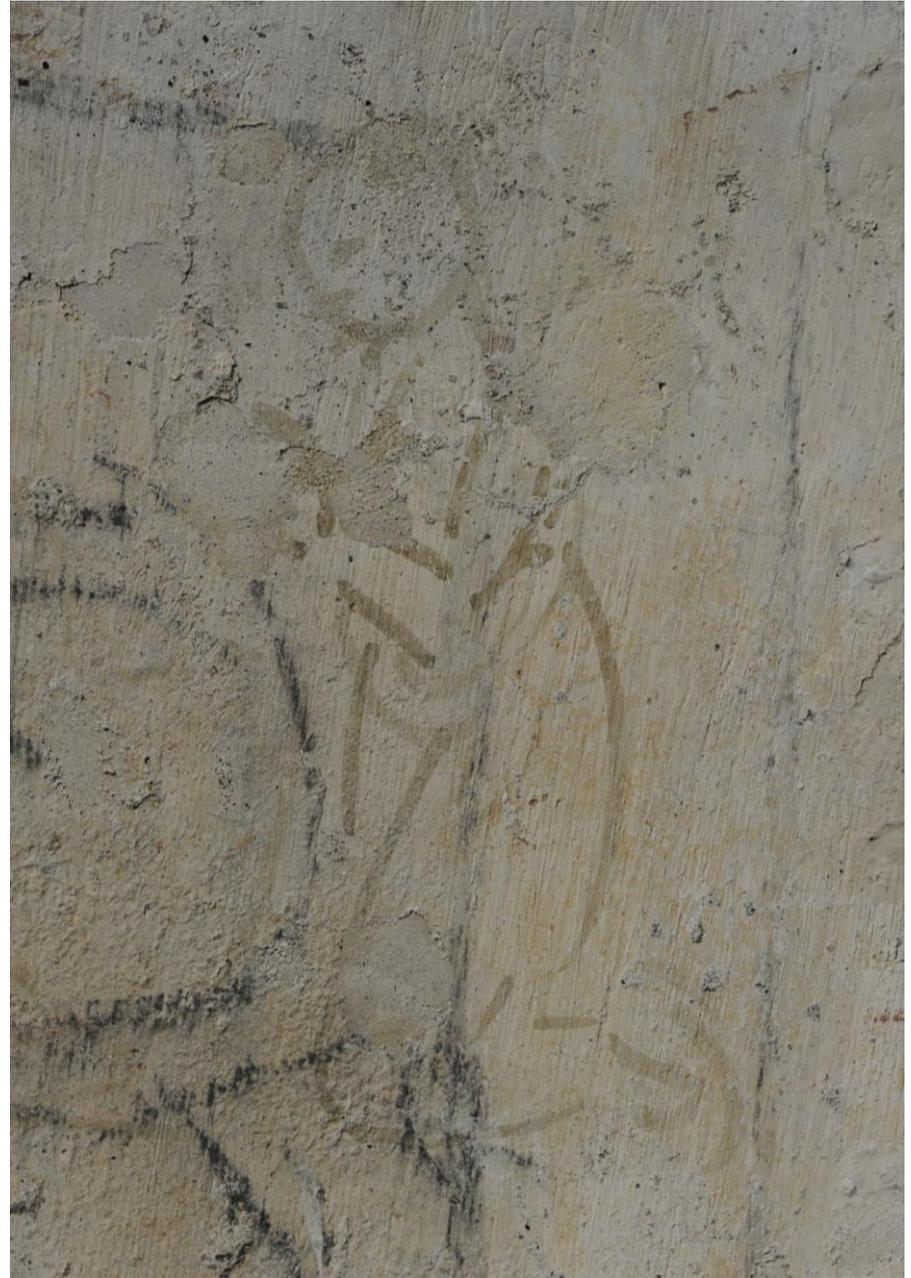
Ma chi è questo pittore? Proprio la sinopia recuperata a Breno permette di collegare sia la mentalità operativa, sia il modo di disegnare, sia la tecnica, alle sinopie della *Crocifissione* di Giovanni Pietro Da Cemmo del Refettorio di Sant'Agostino a Crema, dove esiste una prima realizzazione schizzata a carbone, caratterizzata da improvvisazioni e da cancellature, seguita da precisazioni a pennello, nelle quali il ladrone è tracciato con una posa e una croce molto diversa rispetto all'esecuzione, e dove il Cristo è studiato a tre altezze diverse con spostamenti verticali. Inoltre, la sinopia tracciata a carbone su scialbo relativa alla prima idea del dipinto di Breno, coincide perfettamente con la modalità di realizzazione e lo stile esecutivo della sinopia a carbone presente nel registro inferiore dei due pezzi staccati dall'area della *Crocifissione* di Sant'Agostino a Crema: soprattutto nella figura del Bambino e nel panneggio della Madonna si ritrovano gli stessi modi di conduzione dello schizzo e del tratto. Un ulteriore indizio a favore di questo collegamento è costituito, come abbiamo già osservato, dall'impronta del punzone usato per la decorazione dell'aureola della Madonna: si tratta, infatti, del medesimo attrezzo impiegato in diversi dipinti murali della bottega di Giovanni Pietro Da Cemmo. Un altro caso che può essere apparentato stilisticamente e tecnicamente alle sinopie dell'*Adorazione* di Breno e della *Crocifissione* di Crema è costituito dalle sinopie dell'abside di Santa Maria della Neve a Pisogne, rimesse in luce nel 1939 dopo l'abbattimento dei rifacimenti settecenteschi. Queste sinopie sono generalmente ritenute opera di Girolamo Romanino e, di conseguenza, tendono ad essere datate poco prima della metà del quarto decennio del Cinquecento, quando Romanino è attivo nell'aula della medesima chiesa. Tuttavia alcune evidenze stratigrafiche dimostrano l'appartenenza delle sinopie del coro di Santa Maria della Neve a Pisogne ad una cronologia fra il tardo Quattrocento e il primissimo Cinquecento. I dipinti murali della volta a crociera presbiteriale con i *Quattro dottori della Chiesa*, anche se molto rovinati, si possono ricondurre alla cultura cemesca e mostrano frammenti d'intonaco che proseguono intorno all'angolo di raccordo fra la vela della volta e la parete verticale in sovrapposizione con la superficie scialbata e picchettata delle sinopie. Inoltre, l'attacco fra la vela e la parete sud mostra un frammento d'intonaco decorato con un motivo tardoquattrocentesco impensabile per Romanino. Infine, come dimostrano i frammenti di broccato che sono tornati in luce dalle lacune presenti nella *Pentecoste* di Romanino della faccia sinistra dell'arcone, anche in questa zona esistevano dipinti murali della stessa fase decorativa che Romanino aveva ricoperto col proprio intonaco.

La pratica dell'arricciatura compressa e scialbata nelle sinopie di Pisogne corrisponde all'uso tecnico che abbiamo riconosciuto nella preparazione della sinopia di Breno. Il collegamento fra le due sinopie si estende inoltre all'impiego del disegno a carbone, e interessa in special modo la somiglianza fra i modi di conduzione di queste tracce. Ma il legame stilistico più stringente si misura confrontando le sinopie del coro di Santa Maria della Neve a Pisogne e le sinopie della *Crocifissione* di Sant'Agostino a Crema. Le due figure in piedi tracciate a Pisogne nel registro superiore della parete nord si associano facilmente alla figura del Cristo crocifisso della sinopia cremasca, anch'essa realizzata con la tecnica del disegno a carbone e del ripasso con un colore rosso-bruno dato a pennello che delinea i contorni con linee piuttosto larghe e continue in una definizione sintetica delle forme. Insomma: un elemento tecnico trascurato come una sinopia emerge come una testimonianza importante per stringere in un contesto cronologico e stilistico i frammenti dell'*Adorazione del Bambino* di Sant'Antonio a Breno.

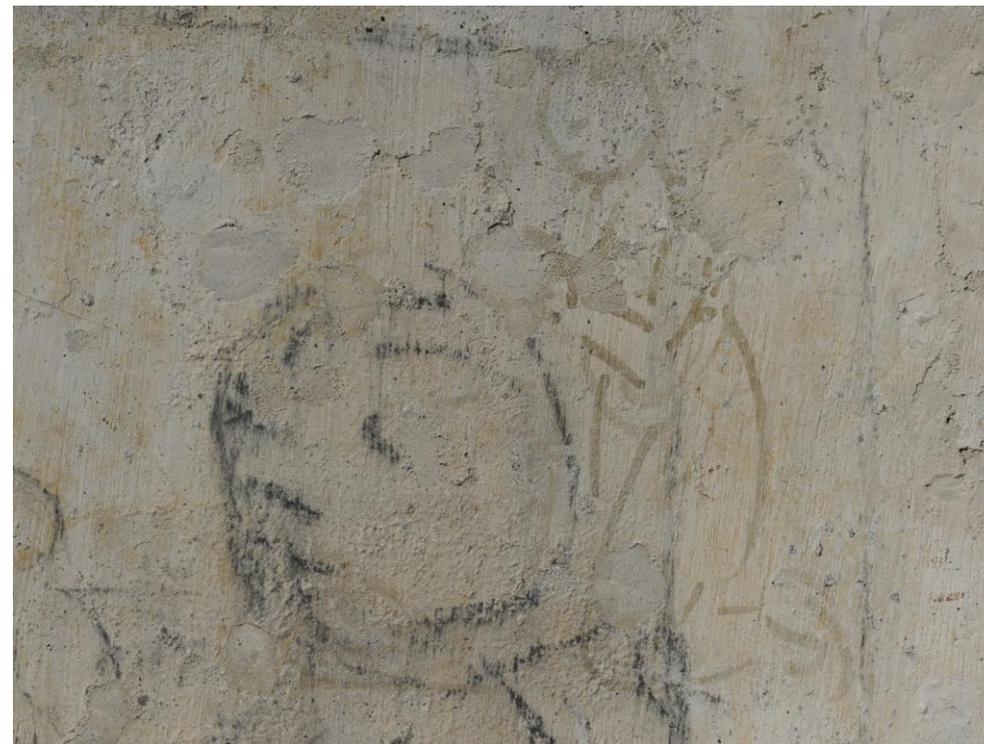
Vincenzo Gheroldi



Breno, Sant'Antonio, parete nord-est dell'aula con la *Madonna in adorazione del Bambino*



Madonna in adorazione del Bambino. Dettaglio della sinopia a carbone e del piccolo disegno a pennello con il ribaltamento della figura della Madonna



Madonna in adorazione del Bambino. Dettaglio della punzonatura dell'aureola con la porzione originale nel riquadro rosso; dettaglio della sinopia disegnata prima a carbone e ripresa con la successiva sovrapposizione del piccolo disegno a pennello